

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Officine FFS di Bellinzona: il Cantone sta perdendo il treno?

Gli organi di informazione cantonali già da metà aprile riferiscono dell'improvvisa quanto inaspettata partenza del neo-nominato direttore delle Officine FFS di Bellinzona, ing. Stefano Colombo, rimasto in carica per poche settimane. Nulla di nuovo sotto il sole, se si pensa che, poco più di un anno fa, il predecessore dell'ing. Colombo, l'allora direttore Erich Bütikofer, venne licenziato – assieme al suo omologo di Bienne – per ragioni mai del tutto chiarite.

La partenza dell'ing. Colombo, ufficialmente attribuita a motivi personali (dopo essere stato in carica per appena 6 settimane? Possibile che tali “motivi personali” non si siano manifestati nella lunga procedura di selezione dei candidati alla direzione?), così come pure l'improvviso siluramento del suo predecessore, prestano il fianco a svariate congetture: si ipotizza in particolare che Bütikofer sia stato allontanato perché reo di non condividere la politica di “tagli occupazionali e smantellamenti” propinata dalla centrale FFS di Basilea, e che il suo successore se ne sia andato per i medesimi motivi.

La direzione delle Officine FFS è stata per il momento affidata al consulente esterno ing. Paul Häner, che già da un anno si occupa della struttura, con un compito che pare suppergiù essere quello di “analizzare i processi operativi”: il che suona come “individuare gli spazi per ulteriori riduzioni del personale”.

Non è infatti un mistero che le Officine FFS di Bellinzona abbiano perso in 11 anni circa 150 posti di lavoro; mentre verranno chiuse – così ci viene comunicato – la falegnameria, la salderia e la torneria, che fino a non molto tempo fa erano considerate indispensabili all'economia di tutta l'Officina. Contemporaneamente, i sindacati lamentano come, presso FFS Cargo, l'assunzione di personale interinale, da misura transitoria per far fronte a situazioni eccezionali, si stia trasformando in regola.

Pertanto la nomina ad interim dell'ing. Häner (in attesa dell'arrivo di un direttore che ne condivida appieno la linea d'azione?) appare come la normale conseguenza di un processo di “tagli” che alimenta le più serie preoccupazioni per il futuro delle possibilità lavorative presso le Officine FFS di Bellinzona, nonché delle Officine stesse. Possibilità lavorative la cui importanza per l'economia della regione, anche come freno allo spopolamento delle Valli, non sembra possa essere messa in dubbio.

Alla luce di quanto esposto, mi permetto di chiedere:

- 1) Il Consiglio di Stato è preoccupato per i misteriosi avvicendamenti alla direzione delle Officine FFS di Bellinzona?
- 2) Se sì, il Consiglio di Stato intende manifestare pubblicamente tale preoccupazione?

- 3) Quanto sono importanti, per il Consiglio di Stato, i posti di lavoro presso le Officine FFS di Bellinzona?
- 4) Il Consiglio di Stato si è attivato o è intenzionato ad attivarsi a tutela dei posti di lavoro presso le Officine FFS di Bellinzona?
- 5) Il Consiglio di Stato ha mai eseguito, rispettivamente fatto eseguire, delle indagini che permettano di giudicare, sulla base di cifre precise, le conseguenze negative subite dal nostro Cantone a seguito della gestione “manageriale” (nel senso deteriore del termine) di ex regie federali? In caso di risposta negativa, è intenzionato a farlo in futuro, risorse finanziarie permettendo?

LORENZO QUADRI